

Un primo esame della Fgci

Messi a confronto i risultati del Senato con quelli della Camera

Non ai Verdi ma piuttosto al Psi e alla Dc le maggiori preferenze

Al Pci solo il 17% del voto giovanile

Chi ha vinto e chi ha perduto tra i giovani? Quale partito può vantare più simpatie giovanili? Una prima, approssimativa analisi dei numeri usciti dalle urne è stata svolta dalla Federazione giovanile comunista. Voto di protesta, voto di rassegnazione e cos'altro? I numeri sono neutri e non rispondono. Tuttavia, in attesa di una lettura più scientifica le percentuali ricavate hanno detto che

offrire almeno una indicazione di massima. Un sistema può essere quello utilizzato ieri dai dirigenti della Federazione giovanile valutata la differenza partito per partito tra risultato per la Camera e quello per il Senato. Stendere delle percentuali sul totale delle differenze. Se vogliamo si tratta di un sistema «rozzo» che fa inorridire gli esperti e che si annoia reso ancor più complicato dalle liste uniche di laici e socialisti per il Senato (la famosa sigla Pssr). Tuttavia alla Fgci ci hanno provato. Ed ecco cosa è venuto fuori.

Dato nazionale Pci voto giovanile al 17,22% Dc 38,92 Pssr (socialisti radicali e socialdemocratici) 23,76 Msi 2,87 Pri 2,62 Pli 1,6 Dp 2,56 Verdi 5,59 Altri 4,81. Rispetto alle politiche di quattro anni fa il Pci perde all'incirca il 7% del voto giovanile.

la Dc guadagna il 2% l'area laica socialista ottiene poco meno del 4% in più il Msi per un punto e mezzo il Pri 11,1% i liberali perdono lo 0,2 i demoproletari perdono 0,2 circa. La percentuale dei Verdi non è calcolabile. **Nelle Regioni** La scomposizione del voto regionale per regione sempre tenendo nel conto il margine di errore ci è stato e ancora più interessante. Per il Pci i giovani voteranno di più in Toscana (31,9%) e di meno in Calabria (4%) Per la Dc percentuali altissime al Sud (il 65% in Campania e il 63% in Basilicata). Per i laici socialisti un calcolo approssimato per via delle liste uniche in molte regioni ci sono tuttavia picchi alti come in Liguria e Calabria (47%). Attorno a percentuali basse si collocano gli altri partiti. Il risultato della «Lista verde» non

appare clamoroso così come si pensa ci sono certo punte alte in rapporto alla forza elettorale conquistata ma con una netta spaccatura tra Nord e Sud con percentuali irrisorie. Il tetto più alto dei Verdi risiederebbe in Piemonte con l'8,2 per cento.

Nei partiti Secondo un altro calcolo si può apprendere per esempio che la perdita del voto giovanile nel Pci è più marcata in Liguria Emilia Toscana e Calabria. In Lombardia Laddove il Psi e sceso in lizza da solo si registra un aumento del voto giovanile ma in proporzioni non grandi. In Lombardia un incremento non il Psi può vantare solo una contenuta avanzata. L'analisi del voto giovanile al di là di queste prime e sommarie esercitazioni statistiche



Intervista a Pietro Folena

I giovani ci votano meno? La Fgci apre una riflessione critica

«Il rinnovamento del partito è ancora incerto»

Il voto dei giovani è uno dei riscontri maggiormente negativi nell'analisi del risultato elettorale del Pci. Per quali ragioni? E che significato hanno i consensi raccolti tra le nuove generazioni dalle liste che hanno vinto? Lo abbiamo chiesto a Pietro Folena, che fa il punto sull'azione della Fgci e i rapporti con il partito. Quattro dei 39 candidati della Fgci nelle liste comuniste entrano a Montecitorio.

FABIO INWINKL

ROMA I giovani e il Pci. Anche questa volta aperte le urne elettorali i conti non tornano. «Anzi», osserva Pietro Folena segretario della Fgci - si è allargata la forbice tra voto giovanile e voto assoluto alle liste comuniste. C'è materiale di riflessione critica per tutti, per noi e soprattutto per il Pci. Dai primi calcoli fatti alla Fgci - ma non è una lettura facile - appaiono il 17 per cento delle nuove generazioni avrebbe espresso il suo consenso al maggior partito di opposizione.

Cos'è successo compagna Folena? «I movimenti di cui i giovani comunisti sono stati parte importante non hanno avuto una risposta concreta dalle istituzioni. Questo indubbiamente ha prodotto delusione e semmai sfiducia. Noi del resto siamo riusciti a raggiungere aree limitate della realtà giovanile non dobbiamo dimenticare che questa Fgci ha mosso i primi passi due anni fa. La sua autonomia ha prodotto dei risultati non bastati. Serve un profondo rinnovamento del partito della sua politica e della sua immagine. Non dimentichiamo che sulla scheda c'era il simbolo del Pci. Ecco un processo di rinnovamento è iniziato ma da poco tempo. E mi pare sia ancora incerto».

Fortemente critica ai partiti

Ma come è stato il voto dei giovani? Moderato di spensierato velleitario come vorrebbe qualcuno? «Sono cresciute culture progressiste che non si catalizzano sul Pci. Prendiamo i verdi. L'ambiente e un tema dominante nella cultura delle nuove generazioni. In questo voto (come in quello ai radicali e a Dp) si legge una forte critica ai partiti al palazzo, un desiderio di diversità. E l'area più recuperabile quella che ha condiviso molte delle nostre battaglie».

Più complesso il ragionamento sul consenso dato al Psi. «Ci fanno notare adesso - incalza Folena - che avremmo sottovalutato la presa di orientamenti che puntano all'individualismo al successo in una parola alla filosofia degli yuppie. Può darsi. Ma non è vero che siamo stati colti di sorpresa. D'altra parte nel voto al garofano questi elementi si intrecciano con spinte di progresso. È stato evidentemente apprezzato un certo radicalismo e movimentoismo di questo Psi. La sua prontezza nel saper co-

Sei brevi interviste sulla scelta dei giovani

Perché ho votato Verde

«Non è tradimento. È un segnale che voglio mandare al Pci»

Michele Citoni 21 anni romano, terzo anno di geologia attualmente in «servizio civile» presso la Lega Ambiente.

Per chi ha votato?

Io ho votato Verde. Per tanti motivi ma anzitutto per coerenza col mio impegno ambientalista che data oramai da alcuni anni. Non lo considero affatto un dato extrapolitico o estraneo alla mia militanza nella Federazione giovanile comunista. Piuttosto mi è sembrato utile far emergere stavolta questa priorità.

Come sarebbe, tu sei iscritto alla Fgci e hai votato Verde? Ma la Fgci non aveva i suoi candidati? E non c'erano candidati ecologisti nelle liste del Pci?

All'inizio tu hai detto coerenza

Ma è coerente per un giovane comunista ritrovarsi in un gruppo nel quale confluiscono esperienze politiche di segno disparato e forse anche opposto? Qualcuno dice che sono verdi anche voti di destra.

I verdi sono una formazione composta avranno anche difficoltà contraddizioni non c'è dubbio. Ma il Pci come si muoverà? Non sperare anche al Pci il compito di aprire con loro un dibattito giusto? E invece già si è cominciato piuttosto ma le parole di voto «di protesta».

Comunque il risultato elettorale è stato quello che è stato. Non mi ha del tutto sorpreso una certa sconfitta mi sembrava conseguente alle incertezze e alle contraddizioni cui ho accennato. Certo forse non mi aspettavo una batosta così. Ma onestamente il rimorso non ce l'ho. La botte è stata dura ma non penso che la situazione sia così tragica, che siamo sulla strada della «francesizzazione». Non vedo la tragedia. Certo c'è da lavorare il Pci può cogliere l'occasione per una riflessione seria coraggiosa per definire senza ambiguità le sue posizioni. E vero anche ciascuno di noi degli iscritti deve fare la sua parte. E se debbo essere sincero sono già abbastanza contento di questa telefonata dell'Unità.

Perché ho votato Pci

«Gli altri comandano e i comunisti sfasciano? Non cado nell'imbroglio»

Raffaele Guberti 21 anni napoletano magazziniere.

Per chi ha votato?

Io ho votato Pci. Senza esitazioni? Nessuna esitazione a occhi chiusi. Ma - bada - non perché non ci sono cose che non mi fanno incalzare nella politica dei comunisti ma perché ogni altra cosa passa in secondo piano di fronte all'attacco brutale, vergognoso che tutti insieme hanno portato contro i comunisti. Da destra da sinistra dal centro tutti addosso ai comunisti per prendersi i voti magari riprovando al Pci i propri difetti che avevano loro.

Che cosa vuoi dire esattamente? Si capisce che mentre si insultava o a morte fra di loro dicevano che i comunisti non avevano dignità di forza di governo che mentre finiva

ad essermi simpatico. Dopo Berlin guer non è facile.

Tu ti occupi di politica?

No affatto. Sono molto introverso. Al liceo Mamiani a suo tempo pensavo di entrare nella Fgci ma mi aveva molto. Poi un po' per lo studio un po' per il lavoro di tempo non ho più.

Come giudichi il risultato elettorale? Mi è dispiaciuto per il calo del Pci e questo non mi fa pentire della mia «fedeltà». Però ci sono cose che non capisco. Secondo me e sconvolgente che sia stata eletta Ciccolina e incredibile come può succedere una cosa così. Io questa politica non la capisco. Sarà che non me ne intendo. Io sono molto confuso.

INTERVISTE RACCOLTE DA EUGENIO MANCA

Perché ho votato Pci

«Non lo so bene, forse perché mi è rimasta ancora un po' di fiducia»

Edmonda Capececiaturo 22 anni romana universitaria.

Per chi ha votato?

Io ho votato comunista. Mi indichi le ragioni di questa scelta?

Veramente non so bene. Forse perché ho ancora un po' di fiducia in questo partito. Sono stata incerta tra Pci, Verdi e Dp ma alla fine ho deciso di confermare il voto al Pci. Già le altre volte ho votato allo stesso modo.

Perché sei stata indecisa?

Forse perché a volte il Pci mi sembra incoerente, tribunale, nunciarono. Forse anche perché alcuni di quelli che stanno intorno a me - mio fratello alcuni miei amici - hanno cambiato. O forse perché - non so se questo conta - Natta non riesce

Perché ho votato nullo

«Ho voluto dire questo: coi vostri giochi io non c'entro nulla»

Carlo Totti 21 anni romano pentito informatico.

Per chi è stato il tuo voto?

Il mio è stato un voto per un partito che non esiste.

Vuol dire che non hai votato?

No. Io ho preso la scheda sono entrato in cabina. L'ho aperta e ci ho fatto una croce sopra una grande croce da un punto all'altro. L'ho annullata.

Hai votato qualche altra volta?

Sì alle europee dell'84 e alle regionali dell'85. La prima volta ho votato Dc nel gregge come gli altri. La seconda volta ho votato Dp. Mi ricordo che ne avevamo parlato in classe con altri cinque. Erano di corso un po' improvvisati almeno per me. Io non mi occupavo e non mi occupo di politica. Mi aveva colpito Capanna mi sembrava vicino ai giovani. Decisi di dargli il voto.

Ma perché hai annullato la scheda? Per qualcosa che ti ha interessato personalmente? O per cos'altro?

È stato un atto di ribellione. Posso dire così? Quello che è successo in questi mesi mi è sembrato intollerabile. Sporco o peggio non c'era bisogno di fare elezioni che poi non approdavano a niente. Spendendo anche non so quanti miliardi.

La tua è una famiglia, diciamo così, proletaria?

Sì. Mio padre è alimentarista ma ha

chiuso bottega perché ha dovuto restituire i locali che aveva in affitto ma madre è casalinga poi c'è una sorellina di sette anni. Di politica in casa non si parla. Mio padre dice di votare Almirante ma non so se debbo credergli.

Stavi dicendo di una situazione intollerabile...

Proprio schifosa. Col voto anzi col non voto io ho voluto dire con voi io non c'entro niente io non ci sono io sto con un partito che ancora deve nascere fisicamente voi siete tutti uguali.

E qual è il partito che vorresti?

Io non mi occupo di politica se non quando arrivano le elezioni. Ma il partito che vorrei dovrebbe dare certezze per il futuro alleviare i dolori della gente. Rispettare la dignità della persona. Dare efficienza agli uffici. Combattere la piaga della droga. Lo sto a Centocelle e ne vedo di situazioni.

Ma tu come hai fatto a concludere che tutti i partiti sono uguali? Come ti sei fatto un'idea della posizione dei vari gruppi o dei vari candidati? Leggi, vai ai comizi, guardi la tv?

Ai comizi non vado e penso che se ne trovasse uno trerari avanti. Giorno non ho i programmi non li ho avuti. I candidati non li conosco. Ho seguito qualche tribuna elettorale in televisione. Forse si dovrei approfondire di più ma non mi attira non mi coinvolge. La politica non mi piace. Almeno questa.

Perché ho votato Dc

«L'ho fatto per la prima volta ma di quel favore io avevo assoluto bisogno»

Nazareno 25 anni calabrese trapiantato a Roma quasi geometra ma lavorante da cameriere in un ristorante.

Per chi ha votato?

Democrazia cristiana. È stata la prima volta che ho votato Dc.

E le altre volte?

Sempre Pci. E non solo io ma anche i miei fratelli. Tutti e quattro abbiamo sempre votato comunista. Mio padre era socialista. Anche al paese a Tropea abbiamo fatto batta glie serene contro la Dc per sostituirla con una giunta di sinistra. Poi sette anni fa siamo venuti a Roma per cercare lavoro.

Ma come mai stavolta hai votato Dc?

Senti io te lo dico onestamente

Perché ho votato Psi

«Lo trovo sveglio, efficace, moderno, attento ai diritti civili»

Sabina 23 anni romana universitaria.

Per chi ha votato?

Ho votato Psi. Trovo che sia un partito sveglio ed efficace dal punto di vista operativo senza perdere il filo con i principi fondamentali della sinistra. Per esempio è un partito che è stato sempre attento ai diritti civili che ha capito i Verdi eccetera.

Hai pensato di votare per altri, magari comunista?

No. Non credo di poter votare per i comunisti. Penso che per il Pci possano votare soltanto quelli che hanno una fede ma gente che ragiona in modo moderno no. Da piccola ero anche iscritta alla Fgci. Penso che non ci sia nulla di apprezzabile nei comunisti non combinano un accidente arrivano in ritardo cari-

cano di retorica ogni azione. Su di noi civili per esempio loro non si sono mai mossi o sono stati addirittura contrari.

Non ti va proprio nulla dei comunisti?

Penso di no. Prendiamo l'ultima volta quella del governo Fanfani erano stati i primi a proporre un governo referendario poi si sono messi d'accordo con De Mita hanno votato contro Fanfani e hanno impedito di fare i referendum.

Invece il Psi che ha votato la fiducia a Fanfani e che è stato al governo con la Dc è più conflittuale?

Sì. Ha un rapporto più combattivo con la Dc e intanto riesce anche a governare.